

## I cinque capisaldi di una nuova architettura

Sono stati formulati da Le Corbusier nel 1927 per teorizzare i principi fondamentali del Movimento moderno\*.

### I pilotis (pilastris)

Utilizzando i *pilotis*, Le Corbusier rende la sua costruzione una “scatola sospesa” il cui basamento si fonde nell'erba circostante.

### Il tetto-giardino

Il tetto piatto diventa terrazza accessibile e coltivabile. La costruzione si staglia distintamente verso il cielo con la sua linea orizzontale.

### La struttura libera

Grazie al cemento armato, la casa è priva di muri portanti e divisori. I pilastris sostengono le solette e la disposizione della struttura è libera. In questo modo, per separare gli spazi sono sufficienti leggeri tramezzi.

### La facciata libera

Le facciate, essendo indipendenti dalla struttura portante, posano liberamente sui pilotis. Il loro posizionamento viene dettato dalle visuali dall'interno.

### La finestra a nastro

Non essendo portanti, le facciate possono essere forate a piacimento da lunghe finestre che apportano luce e trasparenza, due qualità essenziali al Movimento moderno\*.

\* Spiegazioni sul retro del documento.

## Glossario

**CIAM:** Congressi internazionali di architettura moderna, fondati nel 1928 a La Sarraz in Svizzera da vari architetti e critici desiderosi di riflettere sui nuovi aspetti dell'urbanistica e dell'architettura.

**Linoleum:** rivestimento del pavimento a base di olio di lino e gomma incollato direttamente sulla superficie della soletta.

**Maison minimum unifamiliale:** modello di edificio presentato da Le Corbusier e da suo cugino Pierre Jeanneret al congresso dei CIAM del 1929.

**Méridienne:** divanetto.

**Movimento moderno:** movimento nato tra le due Guerre e che richiama alla purezza delle linee e alla funzionalità.

## Informazioni pratiche

Durata media della visita: 1 ora

Visite guidate.

Visite adattate per portatori di handicap.



Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux  
Villa Savoye  
82 rue de Villiers  
78300 Poissy  
tél. 01 39 65 01 06  
fax 01 39 65 19 33

[www.monuments-nationaux.fr](http://www.monuments-nationaux.fr)



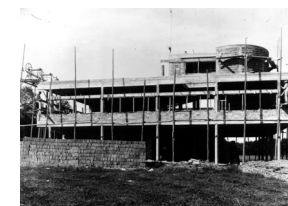
# villa Savoye

italiano

## Un manifesto della modernità

### Il frutto di lunghe ricerche

Di origine svizzera, Charles-Édouard Jeanneret (1887-1965), detto Le Corbusier, si stabilì a Parigi nel 1917 e ruppe con l'accademismo architettonico. Egli espresse le sue idee innovatrici in materia di urbanistica e architettura su



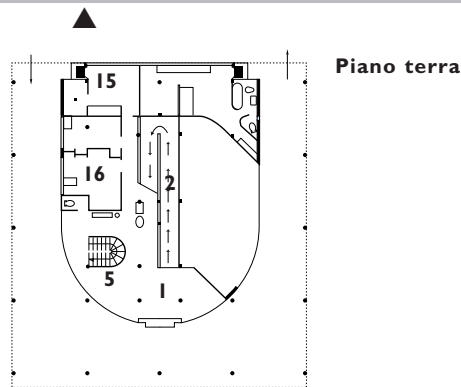
Il cantiere, 1930.

*L'Esprit nouveau*, rivista che fondò nel 1920 con il pittore Amédée Ozenfant e con Paul Dermée, e partecipando ai Ciam\* (Congressi Internazionali di Architettura Moderna), iniziati nel 1928. Costruita tra il 1928 e il 1931, la villa, residenza secondaria della famiglia Savoye, era chiamata “les Heures Claires”. Questa “scatola sospesa” è il risultato di ricerche formali effettuate dall'architetto e dell'applicazione dei cinque capisaldi della nuova architettura.

### La tutela

Durante la guerra, la villa, occupata dai tedeschi e poi dagli alleati, subì gravi danni. Nel 1958 fu acquistata dalla città di Poissy che vi costruì un liceo, e venne poi ceduta allo Stato nel 1962. La presa di coscienza della dimensione universale della villa portò al suo restauro tra il 1963 e il 1997. Venne classificata monumento storico quando il suo creatore era ancora in vita.

\* Spiegazioni sul retro del documento.



Piano terra

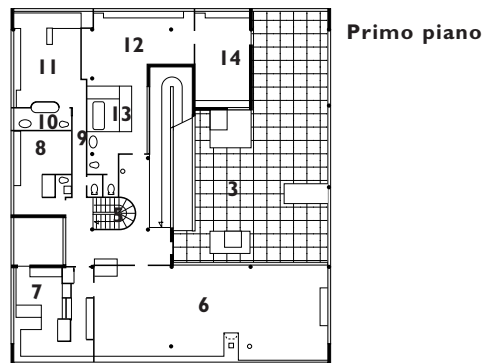
## Una “passeggiata architettonica”

La “passeggiata architettonica” proposta da Le Corbusier mette in pratica la sua concezione di un confine talvolta impalpabile tra interno ed esterno: un tappeto erboso circondato da prati e frutteti, che domina la valle della Senna. Le Corbusier scrive: “la casa si poserà in mezzo all’erba come un oggetto, senza arrecare disturbo alcuno”.

Le aperture e la simmetria delle facciate di arrivo e di ingresso cancellano ogni concetto di “davanti” o “dietro”. Il piano terra scompare nell’ombra del primo piano, accentuando così il distacco dal terreno garantito dai *pilotis*, o pilastri di fondazione.

## Il percorso interno

- 1 La hall di entrata**, orientata a nord, presenta una luminosità uniforme che si differenzia da quella proveniente dalle parti alte della rampa o della scala. Le Corbusier reinterpreta il *guéridon* (tavolino rotondo) d’entrata: esso è formato da un ripiano fissato a un palo della struttura, al quale è stato aggiunto un lavabo.
- 2 La rampa** in linoleum\* grigio conduce agevolmente al primo piano.
- 3 Il giardino pensile** diffonde la luce nel cuore stesso della casa. Le pareti inquadrano la visuale sul paesaggio, prolungando le vetrate che si snodano lungo tutto il perimetro della casa.



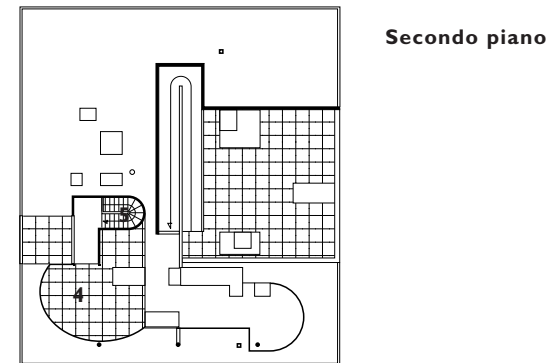
Primo piano

- 4 Il solarium** è delimitato da una parete taglia vento le cui curve riprendono quelle del piano terra. Dall’asse della rampa, la visuale sulla valle della Senna viene sublimata attraverso “una breccia nel muro” che focalizza l’attenzione e funziona come un diaframma.
- 5 La scala curva**, avvolta nel suo parapetto pieno, scende fino alla cantina.

## Gli spazi abitativi

Gli spazi dove la famiglia Savoye viveva sono al primo piano, distribuiti intorno al giardino pensile. In tutte le stanze, ripiani in calcestruzzo sotto le finestre dissimulano armadi a muro dotati di porte scorrevoli d’alluminio.

- 6 Il soggiorno** dispone di una vetrata aperta sulla terrazza. Di notte viene illuminato da una lunga lampada a sospensione d’acciaio nichelato.
- 7 La cucina** è accessibile tramite un locale di servizio attrezzato con scaffali e passavivande. I numerosi piani di appoggio e di lavoro piastrellati dimostrano l’importanza di questo locale di servizio.
- 8 La camera degli ospiti** ha il parquet, come tutte le camere da letto, su richiesta della signora Savoye. Uno scaffale protegge l’intimità dello spogliatoio, illuminato da una finestra zenitale.
- 9 Il corridoio** fa risaltare la prospettiva verso la camera del figlio dei Savoye grazie all’intenso blu Oltremare di una delle pareti e all’illuminazione zenitale.



Secondo piano

- 10 Un bagno** con due porte al quale possono accedere sia gli amici che il figlio.
- 11 La camera del figlio** è suddivisa in due zone, giorno e notte, separate da uno scaffale.
- 12 La camera dei coniugi Savoye**. Una struttura d’ingresso separa la camera dal bagno. Sulla parete grigia di sinistra, la posizione del letto è suggerita dall’alcova formata da due pilastri.
- 13 Il bagno viene** teatralmente messo in scena dalla *méridienne\**, dalla tenda di tela e da un cavedio.
- 14 Il boudoir** si affaccia sul giardino pensile.

## Il piano terra

È riservato ai locali di servizio, compresi il WC, il garage e le camere del personale.

- 15 La lavanderia**, per la sua ubicazione e la sua luminosità, è un vero e proprio giardino d’inverno.
- 16 L’alloggio di servizio** custodisce un’esposizione documentaria su villa Savoye.

## La casa del custode-giardiniere

È l’unico esemplare di *maison minimum unifamiliale\** (casa unifamiliare).

\* Spiegazioni sul retro del documento.